

Gazzetta del Sud 31 Marzo 2022

Diventano definitive 13 condanne per i gregari della mafia barcellonese

MESSINA. Anche per le “seconde linee” della mafia barcellonese diventano definitive parecchie condanne. La II sezione penale della Cassazione ha infatti dichiarato inammissibili i ricorsi difensivi per una serie di imputati del maxi processo “Gotha 7”, che adesso dovranno scontare le pene decise in regime di abbreviato nel luglio 2020 dalla Corte d'appello di Messina. Quelle condanne diventano definitive quindi per Antonino Antonuccio, Santino Benvenga, Sebastiano Chiofalo, Francesco Foti, Mariano Foti, Fabrizio Garofalo, Massimo Giardina, Giuseppe Impalà, Agostino Milone, Carmela Milone, Giuseppe Domenico Molino, Salvatore Santangelo e Tindaro Carmelo Scordino.

Nel luglio 2020 fu la Corte d'appello di Messina presieduta dal giudice Carmelo Blatti a pronunciarsi sui tentativi della famiglia mafiosa di riorganizzarsi attorno a vecchie e nuove leve, dopo le precedenti inchieste che avevano modificato i vertici e l'assetto. Al centro soprattutto il “pizzo” imposto a commercianti e imprenditori del comprensorio. I giudici di secondo grado modificarono parzialmente le decisioni del gup Salvatore Mastroeni, e fu confermata anche l'unica assoluzione del primo grado.

A Mariano Foti furono inflitti 8 anni (ma fu assolto da due capi d'imputazione), a Domenico Giuseppe Molino 5 anni e 4 mesi, ad Antonino Bellinva 2 anni. Furono poi condannati Santino Benvenga a 9 anni, Tindaro Calabrese a 2 anni e 8 mesi, Salvatore Chiofalo a 10 anni, Alessandro Crisafulli a 2 anni e 8 mesi, Antonino D'Amico a 8 anni, Francesco Foti a 6 anni, Massimo Giardina a 8 anni e 4 mesi, Ottavio Imbesi a 2 anni e 4 mesi, Carmelo Francesco Messina a 5 anni, Massimiliano Munafò a 3 anni, Salvatore Santangelo a 4 anni, Carmelo Tindaro Scordino a 5 anni, Tindaro Santo Scordino a 2 anni. E ancora: Sergio Spada a 5 anni, Antonio Giuseppe Treccarichi a 2 anni, Carmelo Salvatore Trifirò a 2 anni e 8 mesi. Si registrò poi la conferma della pena per gli altri: Gianni Calderone 7 anni; Antonino Antonuccio 6 anni, Agostino Milone 11 anni, Fabrizio Garofalo 9 anni, Giuseppe Antonio Impalà 9 anni, Sebastiano Chiofalo 9 anni, Domenico Chiofalo 1 anno e 6 mesi. Caddero le accuse per Antonino De Luca Cardillo («per non avere commesso il fatto»), Carmela Milone («perché il fatto non sussiste») e per l'imprenditore Antonino Polito («perché il fatto non sussiste»).

Il processo di primo grado si era concluso, nell'aprile del 2019, con 29 condanne, per un totale di circa 180 anni di reclusione e una assoluzione. In appello fu stabilito, altresì, il risarcimento delle parti civili costituite, tra cui alcune associazioni antiracket.

All'indomani del blitz interforze e dei quaranta arresti dell'operazione antimafia Gotha 7, eravamo nel gennaio del 2018, che aggiornò le conoscenze investigative sulla famiglia mafiosa barcellonese, sulla sua più recente riorganizzazione con Mariano Foti e Ottavio Imbesi, emerse chiaramente tra le carte dell'inchiesta anche il “caso Milazzo”. E soprattutto la evidente sottovalutazione dell'urgenza rappresentata

per anni del fenomeno mafioso in quell'hinterland, nonostante i “segnali” chiari e inequivocabili.

Nuccio Anselmo